

## Forlì

## CORONAVIRUS: I DATI



Le stanze del Ceub al momento ospitano una sola persona che sta rispettando la quarantena preventiva di due settimane

# Guai ad abbassare la guardia Ieri 3 nuovi positivi nel Forlivese

Due a Bertinoro: sono la moglie e il figlio della persona già risultata infettata domenica. Il totale dei casi arriva a quota 954, mentre ci sono anche 5 guarigioni in provincia

## FORLÌ

## ENRICO PASINI

Cinque nuovi casi in quattro giorni, tre nel solo abitato di Bertinoro: se per settimane il Coronavirus aveva allentato la sua presa sul territorio, l'illusione che fosse anche scomparso dalla scena lascia il posto alla realtà dei numeri che impongono di restare ancora all'erta. Nessun allarme, ma una semplice presa d'atto dovuta all'emergere, da venerdì, di nuove positività al Covid-19 che fanno salire a 954 i casi totali nel Forlivese dall'inizio dell'epidemia.

## La situazione

Ieri, i dati diffusi dalla Prefettura parlano di 5 guarigioni in provincia, ma anche di 3 persone infettate: una a Forlì e due a Bertinoro che si aggiungono all'uomo

«accertato» domenica. Sono tutti componenti dello stesso nucleo familiare, il padre risultato positivo al test due giorni fa, la moglie e il figlio cui il tampone di controllo ha dato lo stesso esito. Il Colle sale quindi a 61 abitanti contagiati complessivamente, uno dei quali resta ricoverato anche se affetto da sintomi lievi che non gli consentono ancora di completare il percorso terapeutico a domicilio. Sono, invece, tutti isolati a casa propria i tre congiunti che hanno contratto adesso il Covid-19. Come spiega il sindaco Gabriele Fratto «il capofamiglia avverte sintomi lievi, febbre e tosse, moglie e figlio al momento non ne presentano ma ovviamente necessitano tutti di monitoraggio costante da parte dell'Azienda sanitaria che non ha comunicato la necessità di dividerli in strutture diverse durante la loro quarantena».

## Attenzione sul Colle

Era dallo scorso 17 aprile che a Bertinoro non si registravano nuovi contagi e il sindaco sperava di andare a progressivo esaurimento del fenomeno. Dopo un paio di mesi di stabilizzazione, ecco però la spiacevole ricomparsa del virus. Fratto resta cauto. «L'importante è continuare a rispettare tutte le prescrizioni igienico-sanitarie e di distanziamento interpersonale - afferma -. Con una popolazione di 11 mila abitanti si deve rimanere attenti e scrupolosi pur se è vero che, confrontandomi con i miei collaboratori e il personale medico, abbiamo compreso come in questa situazione specifica il virus si presenti in forme più lie-

vi. Non posso fare previsioni, la capacità di essere lucidi maturata in questi mesi, ci deve portare ad essere altrettanto pronti qualora se ne ripresentasse necessità».

Bertinoro dove è operativo sino al 19 luglio come alloggio per l'isolamento di persone positive o loro contatti, l'ex seminario vescovile del Ceub. Al momento è presente una sola persona, di origine straniera, giunta dall'estero e sistemata nella struttura per rispettare una quarantena preventiva di due settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il virus non è scomparso: cinque nuovi casi in quattro giorni

## Quasi mezzo milione in chiamate Il costo della ripartenza sanitaria

IL SINDACO  
ANTONIO FRATTO

«Il capofamiglia avverte sintomi lievi, febbre e tosse, in casa gli altri al momento non ne presentano, ma sono monitorati»

LE PRESENZE  
AL CEUB

Ospitata una sola persona, di origine straniera, giunta dall'estero e sistemata nella struttura per la quarantena preventiva

## RAVENNA

## ALESSANDRO MONTANARI

Un paziente alla volta da contattare per fissare nuovi appuntamenti. Il Covid-19 ha fatto saltare visite, esami e operazioni non urgenti. Tutto da ricollocare ora che la fase critica della pandemia è passata, con conseguente avviso telefonico dei pazienti che si traduce in ben 300mila telefonate da parte dei centralini dell'Ausl Romagna.

## La ricollocazione

Il compito è stato assegnato ad una cooperativa con la quale è già in essere un contratto relativo all'attività di call center nel

quale lavorano circa 80 persone. All'Ausl il ricollocazione costerà almeno 1,25 euro a telefonata, per un totale di 375mila euro Iva esclusa. Il lavoro viene così svolto: il centralino prende in carico la richiesta contenente l'elenco degli appuntamenti da spostare nella giornata di ricevimento. In secondo luogo ordina gli appuntamenti da spostare in funzione dell'intervallo di tempo che intercorre rispetto alla data dell'appuntamento. Il numero dei tentativi di contatto del paziente è programmato come segue: almeno un tentativo giornaliero fino a 16 giorni dall'appuntamento da spostare. Quando la data si avvicina i

tentativi diventano prima due (fino a 11 giorni) e poi tre (quando ne mancano meno di 11). Il tutto con lo scopo di trovare soluzioni con il paziente.

Dello spostamento dei trecentomila appuntamenti se ne occuperà un gruppo ad hoc di 26 persone: il tempo per spostare le visite si articola in sei mesi. Il lavoro dovrà essere ultimato entro la fine dell'anno.

## Le mosse dell'azienda

L'Ausl eserciterà l'opzione contrattuale nel contratto in essere con la cooperativa che prevede un aumento opzionale fino al 50% del valore contrattuale e il cui importo copre quindi il costo richiesto dalla cooperativa.